

ALLEGATO

PROTOCOLLO SULLA VALUTAZIONE

Delibera del Collegio dei Docenti n. 2 dell'8 maggio 2018

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo di Lozzo Atestino nell'esercizio dell'autonomia didattica di cui all'art. 4, c. 4 del d. P. R. 8 marzo 1999, n.° 275 dà esecuzione a quanto previsto dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n.62, attuativo della L. n.107 del 2015, dal D.M. n.741/2017 e dal D.M. n. 742/2017.

LA VALUTAZIONE

Secondo l'art.1 del D.Lgs. 62/2017, **la valutazione**

1. rientra nella funzione docente nella dimensione **individuale e collegiale**;
2. assume una preminente **funzione formativa** di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento, in quanto:
 - precede i percorsi curricolari, *attivando le azioni da intraprendere*;
 - li accompagna, *regolando le azioni avviate*;
 - segue i percorsi curricolari *promuovendo il bilancio critico* sulle azioni condotte a termine;
 - concorre al *miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni*;
 - documenta lo *sviluppo dell'identità personale* e promuove *l'autovalutazione* di ciascuno rispetto alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
3. è finalizzata al **miglioramento**
 - degli apprendimenti
 - dell'offerta formativa
 - del servizio scolastico
 - delle professionalità.

La valutazione ha, quindi, per oggetto il processo formativo nel suo complesso e i risultati di apprendimento. Si esprime attraverso le votazioni in decimi riferite alle discipline, indicando differenti livelli di apprendimento e attraverso il giudizio sintetico in riferimento al processo formativo (voto in comportamento). La certificazione delle competenze nei passaggi da un ordine all'altro di istruzione descrive lo sviluppo dei livelli di apprendimento.

CHI VALUTA (D. Lgs.62/17 art. 2)

La valutazione è un'attività collegiale che compete ai docenti contitolari della classe o del consiglio di classe.

I docenti incaricati dell'insegnamento della **religione cattolica** e di **attività alternativa** alla religione cattolica partecipano alla valutazione **solo** degli alunni che si avvalgono dei loro insegnamenti su una **nota distinta** dal documento di valutazione e con giudizio sintetico.

I docenti i cui insegnamenti sono finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa **forniscono elementi conoscitivi** sull'interesse e il profitto manifestato.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di **tutti** gli alunni.

CHE COSA SI VALUTA

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la *verifica degli apprendimenti*, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curricolo di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la *valutazione del comportamento*: come indicato nel comma 3 dell'art. 1 del D. Lgs. 62/17, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e tiene conto, per la scuola secondaria di primo grado, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica; inoltre, per tutto il primo ciclo, la valutazione del comportamento viene espressa con un giudizio sintetico, secondo i criteri indicati dal Collegio dei Docenti.
- la *rilevazione delle competenze di base*, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro *certificazione* sulla base delle indicazioni presenti nell'art. 9 comma 3 del D.Lgs.62/17 e dei modelli predisposti dal DM 742 /17

Le **verifiche** registrano conoscenze, abilità.

La **verifica** è un'attività di confronto tra uno *stato di fatto* dello studente e uno *standard* al fine di rilevare concordanze o difformità. Può avere carattere quantitativo e in questo caso si basa su **misurazioni** attraverso le quali si attribuiscono "punteggi" alle prestazioni degli studenti. Quando ha carattere qualitativo, la **verifica** consiste nell'*osservazione*, *rilevazione* e *apprezzamento* di abilità ma soprattutto di competenze.

I dati raccolti attraverso le **verifiche** consentono di operare regolazioni del percorso formativo, ovvero ri-calibrazioni e modifiche degli obiettivi della programmazione, dei metodi e delle strategie didattiche in funzione delle esigenze degli studenti.

Una **misurazione** consiste nell'acquisizione di un'informazione organizzata relativa a determinati fenomeni.

COME SI VALUTA

A. Tipologie di verifiche

1. *Verifiche strutturate*: si tratta di prove oggettive o test.
2. *Verifiche - prove non strutturate*: questionari a risposta aperta, saggi brevi, testi e relazioni, interrogazioni.
3. *Prove esperte*: con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mira a testare aspetti della competenza. Le prove esperte saranno valutate utilizzando apposite rubriche di valutazione.

Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici.

B. Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

1. *Adeguate distribuzione* delle prove nel corso dell'anno
2. *Coerenza* della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
3. *Explicitazione degli obiettivi* che si verificano e dei criteri di correzione

C. Le modalità di accertamento degli apprendimenti avvengono mediante:

1. *Verifiche scritte*: Prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati. Le prove saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di handicap, strumenti compensativi o dispensativi saranno utilizzati per alunni DSA, secondo il PDP elaborato dal Team docenti o dal Consiglio di Classe, per gli alunni BES si attueranno le strategie, metodologie e modalità di verifica previste nel documento elaborato dai team o dai C. di C.

Si specifica che le verifiche scritte vanno restituite di norma nell'arco di quindici giorni.

2. *Verifiche orali*: colloqui, interrogazioni, audizioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte.

La valutazione delle interrogazioni è comunicata sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie.

Nella scuola secondaria l'impreparazione, non giustificabile oggettivamente, sarà valutata negativamente, per sottolineare la necessità dell'impegno costante nello studio. *Gli alunni (per la scuola primaria i docenti) registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali nel libretto/Diario di istituto.*

3. *Verifiche di performance o comportamenti attesi*: prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche.
4. *Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione* alle attività della classe: le *osservazioni sistematiche* permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti.

Per alunni e studenti che presentino difficoltà nei processi di apprendimento si predispongono **attività di recupero**, al fine di conseguire il successo formativo. Tali attività sono programmate dai singoli docenti o dagli organi collegiali competenti nel quadro delle ordinarie attività di programmazione settimanale (sc. primaria) o dei consigli di classe (scuola secondaria di primo grado). I docenti riportano rispettivamente nelle agende o nei registri personali le attività di recupero effettuate con i singoli, eventualmente anche inseriti in gruppi di alunni costituiti per livello.

Le attività di recupero in ogni caso sono predisposte nei limiti delle risorse umane e finanziarie di cui dispone l'Istituto.

Delle attività intraprese in favore dei singoli, i docenti riferiscono ai rispettivi genitori in occasione dei ricevimenti individuali periodici.

Ove con riferimento ad un alunno o studente si riscontri una situazione di profitto con voti inferiori a 6/10 in una o più discipline o anche di solo comportamento inadeguato, il Team docente o il Consiglio di classe in occasione delle riunioni periodiche possono deliberare che il Dirigente Scolastico trasmetta alla famiglia dell'interessato una lettera con la quale si mette al corrente della situazione di profitto non sufficiente e si invitano i genitori ad

adottare opportune iniziative. Di norma tali lettere vengono approvate nella scuola secondaria di I grado durante le adunanze dei Consigli di classe. Nelle scuole primarie e secondarie tale adempimento è realizzato nei mesi di ottobre/novembre e marzo/aprile in modo da garantire l'informazione scritta alle famiglie due volte l'anno oltre le scadenze quadrimestrali. Tali decisioni vengono assunte in sede di Team docente negli incontri di programmazione didattica che recano apposito verbale, ove sarà formalizzata l'iniziativa assunta.

Nelle scuole secondarie di I grado, su richiesta del Consiglio di classe, espressa anche per mezzo del Coordinatore quando se ne ravvisi la necessità nel corso dell'arco temporale intercorrente fra due adunanze consiliari, il Dirigente Scolastico può trasmettere una lettera di convocazione agli esercenti la potestà genitoriale su una studentessa o di uno studente che faccia registrare una situazione di persistente non sufficiente rendimento in più discipline, e/o per il quale si verificano comportamenti scorretti o a seguito di informazioni fornite dal personale docente e ritenute meritevoli di accertamento nel quadro dei compiti di tutela facenti capo all'Istituto e segnatamente al Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante. L'incontro è presieduto dal Dirigente Scolastico (o dal coordinatore di classe) ed ha luogo con la presenza possibilmente anche di altri docenti. Al colloquio può essere prevista la partecipazione dello studente. Il Dirigente Scolastico può sempre liberamente convocare gli esercenti la potestà parentale per questioni attinenti la tutela del minore, anche in forma riservata.

Nelle scuole primarie tali convocazioni devono essere preferibilmente presiedute dal Dirigente Scolastico o da un suo collaboratore espressamente delegato (referente di sede).

D. Tempi

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado:

1. *i tempi massimi di correzione* degli elaborati scritti sono corrispondenti a 15 giorni per la scuola primaria e a 20 giorni nella scuola secondaria, salvo motivate eccezioni (come malattia del docente, passaggio tra titolare e supplente sul medesimo posto ecc.);
2. *Il numero massimo* di prove alle quali uno studente può essere sottoposto in un solo giorno di lezione è determinato in una prova scritta e una prova orale o pratica. Solo per motivazioni eccezionali si possono effettuare due compiti scritti in un giorno, rimanendo improcedibile in tal caso qualsiasi interrogazione.

E. Esiti delle verifiche

Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie attraverso il libretto/Diario di istituto dell'alunno o attraverso il registro elettronico per la scuola secondaria.

È possibile prendere visione delle prove ed essere informati degli esiti delle verifiche orali nei colloqui individuali.

1. Valutazione di fine quadrimestre

Viene consegnato ai genitori il documento di valutazione del primo quadrimestre e il documento di valutazione a fine anno scolastico.

2. Note – comunicazioni

Vengono allegate alla valutazione, relative ad insufficienze e carenze negli apprendimenti

3. *Infra-quadrimestrali*, relative alle assenze, comportamento, carenze negli apprendimenti o ogni qualvolta il team docenti o i consigli di classe lo ritengano necessario, come più su esplicitato.

VALUTAZIONE PER ALUNNI BES

Nei confronti degli alunni e degli studenti che presentano **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, l'Istituto applica modalità d'intervento diverse:

- per gli alunni diversamente abili (**DVA**), certificati ai sensi della legge 4 febbraio 1992, n° 104, la valutazione è personalizzata, tiene conto del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), è compiuta in base

alla normativa specifica ed ai criteri individuati dai singoli Consigli di classe o dal Team docente su proposta dell'insegnante/degli insegnanti di sostegno ed è riferita al comportamento, alle discipline ed alle attività svolte dall'alunno in accordo con l'art. 11 D.Lgs.62/17 e l'art. 14 D.M. 741/17.

La valutazione degli alunni DVA è finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

1. uguale a quella della classe
2. in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
3. differenziata;
4. mista;

La scelta del tipo di prova è coerente con il P.E.I.

- per gli alunni con certificazione di **DSA**, il team docente/consiglio di classe predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui sono evidenziate le misure dispensative e gli strumenti compensativi necessari. La loro valutazione è realizzata secondo quanto previsto dall'art. 5 della Legge 8 ottobre 2010 n. 170 recante *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*, dall'art. 11 del D. Lgs. 62/17 e dall'art. 14 del D.M.741/17.
- per gli alunni con BES per i quali è depositata una relazione (da parte di ente non accreditato, psicologo, assistente sociale, ecc.) e per i quali l'Istituto può prevedere la stesura di un PDP, il consiglio di classe/team docente fissa le coerenti modalità di verifica, con l'eventuale uso di strumenti compensativi, e di valutazione.
- per gli alunni con cittadinanza non italiana ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. n. 394 del 31/08/99, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento.

La Nota Miur del 27 giugno 2013 a proposito recita: "in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative", pertanto anche gli alunni di recente immigrazione sono da ritenersi facenti parte dei BES.

Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, si terrà conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si deciderà il passaggio o meno da una classe all'altra occorrerà far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'allievo.

L'individuazione di obiettivi minimi e di percorsi alternativi rispetto a quello seguito dalla classe è un'operazione discrezionale di competenza esclusiva del Consiglio di classe e del team docente ed anche del singolo docente.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'attribuzione di un **voto all'esito di una prova orale o scritta** risponde ai seguenti **criteri guida**:

voto	criterio
10	Conseguimento organico, sicuro e completo di tutti gli obiettivi di apprendimento, con eventuale rielaborazione personale
9	Conseguimento sicuro e completo di tutti gli obiettivi di apprendimento
8	Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento
7	Conseguimento globale degli obiettivi di apprendimento
6	Acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali
5	Raggiungimento incompleto delle abilità e conoscenze fondamentali -Gravi lacune negli apprendimenti

Valutazione quadrimestrale

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno); quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona. Conseguentemente, **nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi** si concorda il riferimento ai seguenti **criteri**:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- partecipazione personale alle attività didattiche e regolarità nello studio e nello svolgimento dei compiti;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza.

Le valutazioni partiranno dal 5 (cinque). In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentato mediante:

- attività e prove effettuate comprese quelle di recupero
- utilizzo di interventi individuali e/o di gruppo per percorsi mirati quando vi erano le condizioni e le risorse per effettuarli.

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati in dettaglio in sede di Consiglio di Classe o nei Piani di Studio Personalizzati (individualizzati).

Criteri di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

VOTO	INDICATORE
10	<p>Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari</p> <p>Conoscenze Acquisizione dei contenuti completa, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari efficaci.</p> <p>Abilità Piena padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro e preciso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro, preciso e ben articolato. Esposizione personale valida, approfondita ed originale.</p>
9	<p>Raggiungimento completo e sicuro</p> <p>Conoscenze Acquisizione dei contenuti completa e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari.</p> <p>Abilità Soddisfacente padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e ben articolato. Esposizione personale valida ed approfondita.</p>
8	<p>Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari</p> <p>Conoscenze Buon livello di acquisizione dei contenuti con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari.</p> <p>Abilità Buona padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo autonomo e corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e appropriato. Esposizione personale adeguata/organica, ma non sempre precisa.</p>
7	<p>Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari</p> <p>Conoscenze Discreta acquisizione dei contenuti.</p> <p>Abilità Sostanziale padronanza delle strumentalità di base. Discreto utilizzo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, in modo semplice, ma sostanzialmente chiaro e corretto. Esposizione personale abbastanza adeguata, ma poco approfondita.</p>
6	<p>Raggiungimento essenziale/parziale degli obiettivi disciplinari</p> <p>Conoscenze Acquisizione essenziale dei contenuti minimi con necessità di consolidamento.</p> <p>Abilità Apprendimento superficiale delle strumentalità di base. Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice e abbastanza chiaro, ma non del tutto corretto e/o pertinente. Esposizione personale generica/superficiale.</p>
5	<p>I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi</p> <p>Conoscenze Acquisizione frammentaria dei contenuti con presenza di molte e gravi lacune.</p> <p>Abilità Parziale/ mancato apprendimento delle strumentalità di base. Scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari anche a livello meccanico</p>

Il giudizio globale

Secondo l'art. 2 comma 3 del D.lgs. 62/17, la valutazione periodica e finale "è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto", per cui viene predisposta un'apposita griglia di valutazione:

INDICATORI DEL GIUDIZIO GLOBALE

	<i>Incostanti</i>	<i>Lenti</i>	<i>Graduali</i>	<i>Costanti</i>	<i>Rapidi</i>
Progressi nell'apprendimento					

	PARZIALMENTE ADEGUATO	GENERALMENTE ADEGUATO	SEMPRE ADEGUATO	ESEMPLARE
1. Capacità di fronteggiare difficoltà e crisi				
2. Capacità di individuare e risolvere problemi				
3. Capacità di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, valutarle, organizzarle, recuperarle				
4. Capacità di contestualizzare, collegare, generalizzare le informazioni				
5. cooperare, mettere in comune le risorse, prestare aiuto				
6. Capacità di impegnarsi, assumere responsabilità e iniziative				
7. Capacità di agire in modo flessibile e creativo				
8. Capacità di fare ipotesi, raccogliere dati, pervenire a conclusioni				
9. Capacità di prendere decisioni e operare scelte consapevoli e razionali				
10. Capacità di pianificare e progettare				
11. Capacità di relazionarsi correttamente con altri in contesti diversi				

Criteria di valutazione del comportamento scuola primaria

I criteri sono riferiti alle competenze sociali e civiche (n° 6 della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006) secondo il D.lgs. 62/17.

Criteria	Comportamento poco adeguato	Comportamento generalmente adeguato	Comportamento sempre adeguato	Comportamento Esemplare
<ul style="list-style-type: none"> • Adesione sempre più consapevole alle regole e alle norme che definiscono la convivenza nella scuola • Partecipazione alla definizione delle regole di convivenza comune • Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune • Collaborazione con altri • Disponibilità a prestare aiuto e saperlo chiedere all'occorrenza • Impegno per il benessere comune (autocontrollo; rispetto per le diversità; attenzione ai più fragili; empatia...) • Mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle cose • Assunzione di ruoli di responsabilità e di cura all'interno della scuola e della comunità • Assunzione dei compiti affidati, con responsabilità e autonomia 	<p>Comportamento non sempre corretto, talvolta provocatorio e poco disponibile al dialogo con gli altri. Partecipazione e attenzione discontinue e talvolta motivo di distrazione nello svolgimento delle lezioni.</p> <p>Poco adeguato rispetto degli ambienti, del materiale proprio e altrui e degli arredi scolastici.</p> <p>Impegno superficiale e scarsa puntualità nelle consegne scolastiche.</p> <p>Mancanze del rispetto del regolamento disciplinare</p>	<p>Comportamento generalmente corretto, certe volte vivace. Abbastanza positiva la collaborazione con gli altri.</p> <p>Interesse e partecipazione alle attività scolastiche selettivi.</p> <p>Generalmente appropriato il rispetto degli ambienti, del materiale proprio e altrui e degli arredi scolastici.</p> <p>Impegno abbastanza regolare nello studio e nell'adempimento dei doveri scolastici.</p>	<p>Comportamento corretto, talvolta vivace ma comunque responsabile e collaborativo con gli altri.</p> <p>Vivo interesse verso le attività proposte con una partecipazione attiva.</p> <p>Disponibile a prestare aiuto.</p> <p>Pieno rispetto degli ambienti, del materiale proprio e altrui e degli arredi scolastici.</p> <p>Regolare impegno nell'assolvimento dei doveri scolastici</p>	<p>Comportamento corretto e responsabile disponibile verso pari e adulti.</p> <p>Interesse vivo, partecipazione attiva con interventi pertinenti e costruttivi.</p> <p>Sempre disponibile a prestare aiuto.</p> <p>Pieno rispetto degli ambienti, del materiale proprio e altrui e degli arredi scolastici.</p> <p>Partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica.</p> <p>Impegno costante e puntuale verso i doveri scolastici.</p>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Esiti delle verifiche

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove somministrate. I docenti, nell'ambito di ciascuna disciplina, utilizzano i voti in decimi corrispondenti a descrittori graduati secondo i livelli di competenza.

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi.

Gli alunni, per un positivo sviluppo dell'autonomia e del controllo sul proprio apprendimento, in occasione di prove e di verifiche devono essere preventivamente e chiaramente informati su argomenti, tipologia e obiettivi della prova.

Successivamente alla correzione/misurazione (valutazione verifiche), gli stessi devono essere informati:

- sui risultati delle verifiche e valutazioni in itinere;
- delle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

Alla famiglia verranno comunicati gli esiti di verifiche ed interrogazioni tramite il libretto e registro elettronico .

La consegna delle verifiche scritte a casa avverrà solo su richiesta della famiglia stessa, in fotocopia.

In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica (maggiore del 50%), l'insegnante valuta se procedere ad un adeguamento dell'itinerario didattico nei suoi aspetti metodologici, contenutistici e organizzativi e alla riproposizione della prova.

Nella scuola secondaria di I grado le prove di accertamento della preparazione di studentesse e studenti seguono i seguenti parametri vincolanti riferiti al limite minimo per ciascun quadrimestre:

- a) tecnologia, musica, arte e immagine, educazione fisica devono avere almeno tre valutazioni;
- b) scienze, storia e geografia devono avere almeno tre valutazioni di cui almeno una orale;
- c) seconde lingue comunitarie: due valutazioni per lo scritto e due per le prove orali;
- d) matematica : almeno tre valutazioni nelle prove scritte;
- e) inglese: tre valutazioni per le prove scritte e una per l'orale;
- f) italiano: cinque valutazioni per le prove scritte e almeno una prova orale;
- g) religione cattolica : 2 verifiche scritte o orali;
- h) attività alternativa: 2 verifiche orali o scritte.

I giudizi sintetici relativi all'insegnamento della religione cattolica, del quale chi intende avvalersi è tenuto ad esprimere apposita opzione, e alle attività alternative dell'insegnamento della religione cattolica, secondo quanto indicato dall'art. 309, c. 4 del D. Lgs. 297/1994 e secondo l'art. 2 c.7 D. Lgs 62/2017, viene espresso in una "speciale nota" riguardante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il giudizio sintetico è approvato dal Consiglio di classe o dal Team docente e si esprime sulla base della scala di valutazione (ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente).

Le note relative alla religione cattolica e all'attività alternativa vengono consegnate alle famiglie di alunni e studenti contestualmente alla consegna della scheda quadrimestrale di valutazione.

L'attribuzione di **un voto all'esito di una prova orale o scritta** risponde ai seguenti **criteri guida**:

VOTO	DESCRITTORE
10	Lo studente ha raggiunto gli obiettivi con un alto livello di padronanza, anche con riguardo alla rielaborazione personale
9	Lo studente ha raggiunto con padronanza tutti gli obiettivi prefissati e sa operare efficaci collegamenti <ul style="list-style-type: none"> • presenza di capacità critiche e di elaborazione personale
8	Lo studente ha conseguito con sicurezza tutti gli obiettivi preventivati <ul style="list-style-type: none"> • raggiungimento sicuro e completo degli obiettivi della verifica • buone competenze
7	Lo studente ha conseguito gli obiettivi in modo globale
6	Lo studente ha conseguito gli obiettivi in modo sostanziale
5	Parziale raggiungimento degli obiettivi con presenza di lacune
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi lacune gravi

Valutazione quadrimestrale

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno); quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona. Conseguentemente, **nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi** si concorda il riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

Le valutazioni partiranno dal 4 (quattro). In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentato mediante:

- attività e le prove effettuate comprese quelle di recupero
- utilizzo di interventi individuali e/o di gruppo per percorsi mirati quando vi sono le condizioni e le risorse per effettuarli.

Criteri di valutazione degli apprendimenti nella scuola Secondaria

VOTO	INDICATORE
10	<p>Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze complete, organiche, approfondite. Piena capacità di comprensione, analisi e sintesi, con apporti critici e rielaborativi. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corretta e efficace applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure, • Sicura capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un problema; • Piena autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina; • Esposizione fluida, ricca e articolata; • Capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni anche con apporti originali e creativi.
9	<p>Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei contenuti completa e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. • Conoscenze strutturate e approfondite; Sicura capacità di comprensione, analisi e sintesi. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corretta applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure, • Puntuale capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un problema; • Sicura autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina; • Esposizione chiara, precisa e articolata; • Capacità di operare collegamenti tra discipline.
8	<p>Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze generalmente complete; Apprezzabile capacità di comprensione, analisi e sintesi. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure; • Adeguata capacità di orientarsi nella soluzione di un problema; • Apprezzabile autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; • Esposizione chiara e sostanzialmente corretta.

7	<p>Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze corrette dei principali contenuti disciplinari; • Accettabile capacità di comprensione, analisi e sintesi. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discreta applicazione di concetti, regole e procedure; • Discreta capacità di orientarsi nella soluzione di un problema; • Discreta autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; • esposizione sostanzialmente corretta, con qualche carenza nel linguaggio specifico.
6	<p>Raggiungimento essenziale/parziale degli obiettivi disciplinari</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze semplici e parziali; • Limitata capacità di comprensione, analisi e sintesi. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modesta applicazione di concetti, regole e procedure; • Capacità di orientarsi, se guidato, nella soluzione di un problema; • Incerta autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; • Esposizione non sempre lineare e coerente, con imprecisioni linguistiche.
5	<p>Alcuni contenuti disciplinari sono stati appresi in modo episodico e frammentario</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze minime dei contenuti basilari; • Scarsa capacità di comprensione, analisi e sintesi. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa applicazione di concetti, regole e procedure; • Mancanza di autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline.
4	<p>I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze generiche e incomplete; • Stentata capacità di comprensione, analisi e sintesi. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure; • Scarsa autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; • Esposizione superficiale e carente, con errori linguistici.

Il giudizio globale

Secondo l'art. 2 comma 3 del D.lgs. 62/17, la valutazione periodica e finale "è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto", per cui viene predisposta un'apposita griglia di valutazione:

INDICATORI DEL GIUDIZIO GLOBALE

	<i>Incostanti</i>	<i>Lenti</i>	<i>Graduali</i>	<i>Costanti</i>	<i>Rapidi</i>
Progressi nell'apprendimento					

	PARZIALMENTE ADEGUATO	GENERALMENTE ADEGUATO	SEMPRE ADEGUATO	ESEMPLARE
1. Capacità di fronteggiare difficoltà e crisi				
2. Capacità di individuare e risolvere problemi				
3. Capacità di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, valutarle, organizzarle, recuperarle				
4. Capacità di contestualizzare, collegare, generalizzare le informazioni				
5. cooperare, mettere in comune le risorse, prestare aiuto				
6. Capacità di impegnarsi, assumere responsabilità e iniziative				
7. Capacità di agire in modo flessibile e creativo				
8. Capacità di fare ipotesi, raccogliere dati, pervenire a conclusioni				
9. Capacità di prendere decisioni e operare scelte consapevoli e razionali				
10. Capacità di pianificare e progettare				
11. Capacità di relazionarsi correttamente con altri in contesti diversi				

Criteria di valutazione del comportamento scuola secondaria

I criteri sono riferiti alle competenze sociali e civiche (n° 6 della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006) secondo il D.lgs. 62/17, al Regolamento di disciplina, allo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, al patto di corresponsabilità :

Criteria	Comportamento poco adeguato	Comportamento generalmente adeguato	Comportamento sempre adeguato	Comportamento Esemplare
<ul style="list-style-type: none"> • Adesione sempre più consapevole alle regole e alle norme che definiscono la convivenza nella scuola • Partecipazione alla definizione delle regole di convivenza comune • Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune • Collaborazione con altri • Disponibilità a prestare aiuto e saperlo chiedere all'occorrenza • Impegno per il benessere comune (autocontrollo; attenzione al punto di vista altrui; rispetto per le diversità; attenzione ai più fragili; empatia...) • Mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle cose • Assunzione di ruoli di responsabilità e di cura all'interno della scuola e della comunità • Assunzione dei compiti affidati, con responsabilità e autonomia 	<p>Comportamento poco corretto, talvolta provocatorio e poco disponibile al dialogo con gli altri.</p> <p>Partecipazione e attenzione discontinue e limitate, talvolta motivo di distrazione o disturbanti lo svolgimento delle lezioni.</p> <p>Poco adeguato il rispetto degli ambienti, del materiale proprio e altrui e degli arredi scolastici.</p> <p>Impegno superficiale e scarsa puntualità nelle consegne scolastiche. Reiterate mancanze del rispetto del regolamento con note disciplinari e possibili sospensioni.</p>	<p>Comportamento generalmente corretto, certe volte vivace.</p> <p>Abbastanza positiva la collaborazione con gli altri.</p> <p>Interesse e partecipazione alle attività scolastiche selettivi.</p> <p>Generalmente appropriato il rispetto degli ambienti, del materiale proprio e altrui e degli arredi scolastici.</p> <p>Impegno abbastanza regolare nello studio e nell'adempimento dei doveri scolastici.</p> <p>Possibili richiami disciplinari scritti.</p>	<p>Comportamento corretto, talvolta vivace ma comunque responsabile e collaborativo con gli altri.</p> <p>Vivo interesse verso le attività proposte con una partecipazione attiva.</p> <p>Disponibile a prestare aiuto.</p> <p>Pieno rispetto degli ambienti, del materiale proprio e altrui e degli arredi scolastici.</p> <p>Regolare impegno nell'assolvimento dei doveri scolastici</p>	<p>Comportamento corretto e responsabile disponibile verso pari e adulti.</p> <p>Interesse vivo, partecipazione attiva con interventi pertinenti e costruttivi.</p> <p>Sempre disponibile a prestare aiuto.</p> <p>Pieno rispetto degli ambienti, del materiale proprio e altrui e degli arredi scolastici.</p> <p>Partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica.</p> <p>Impegno costante e puntuale verso i doveri scolastici.</p>

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

In sede di scrutinio finale, i docenti procedono ad esaminare la situazione di ciascun alunno: i docenti delle singole discipline propongono il voto di competenza e l'organo collegiale (Team docente) delibera sui singoli voti, motivando se necessario in considerazione di un notevole discostamento dalla proposta, ove ritenga di non attenersi all'indicazione del proponente.

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

La non ammissione deve essere deliberata **in sede di scrutinio, presieduto dal Dirigente o da un suo delegato, all'unanimità** e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (art.3 c.3 D Lgs 62/17). Per unanimità si deve intendere consenso formale di tutti gli aventi titolo al voto, fatta salva la previsione dei cui all'art. 309 del T. U promulgato mediante D. Lgs. 16 aprile 1994, n° 297. La specifica motivazione deve essere accompagnata da una

dettagliata relazione che i docenti contitolari di classe redigono collegialmente, sottoscrivono e trasmettono al Dirigente Scolastico non oltre il 25 maggio dell'anno scolastico di riferimento. L'assenza del consenso di un solo docente contitolare determina l'illegittimità della eventuale non ammissione: pertanto nei casi in cui la suddetta relazione non giunga in Presidenza entro la data stabilita con le firme di tutti i docenti contitolari di classe, lo scrutinio non potrà in alcun modo determinare la non ammissione di un alunno o di un'alunna alla classe successiva o al successivo grado d'istruzione.

Il Collegio dei docenti delibera i seguenti **criteri generali per la non ammissione** alla classe successiva della scuola primaria:

1. presenza di lacune gravi e diffuse tali da precludere la frequenza minimamente proficua alla classe successiva, durante la quale a nulla varrebbero gli interventi di recupero della scuola o personali dell'alunno;
2. informazione alla famiglia in via preventiva, tramite lettera scritta, della grave situazione del figlio;
3. inserimento dell'alunno in attività di recupero;
4. monitoraggio attento e condivisione delle difficoltà incontrate dall'alunno;
5. presentazione, prima dello scrutinio, al Dirigente Scolastico di una relazione dettagliata e riassuntiva del percorso attuato e degli esiti finali, per consentire un adeguato inserimento nella classe futura e suggerire interventi tesi a evitare iterazioni di comportamenti inadeguati;
6. assenza di particolari situazioni ambientali ostative di un proficuo rendimento scolastico (situazione familiare, di ripetenza, psicologica, relazionale, di salute, ecc);
7. acquisizione del parere dei consulenti esterni che seguono le situazioni di svantaggio o problematiche degli alunni in oggetto.

L'ipotesi della non ammissione deve essere formulata dal Consiglio di Interclasse e comunicata alla famiglia in modo da consentire la dovuta preventiva condivisione e in modo da poter stilare un eventuale piano di recupero individuale delle competenze per le quali l'alunno appare carente.

VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

In riferimento all'art. 5 comma 1 del D. Lgs. 62/17, nella scuola secondaria di primo grado "ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale".

Il Collegio dei Docenti stabilisce "**motivate deroghe** a suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione" (D. Lgs. 62/17 art. 5 comma 2)

Il Collegio dei Docenti stabilisce che:

1. E' comunque valida la frequenza documentata presso altre Scuole statali o parificate dello stesso ordine nel corso dell'anno scolastico di riferimento.
2. La deroga è discrezionalmente applicabile per gli alunni non italo-foni iscritti in corso d'anno nella classe spettante in base all'età anagrafica o nelle classi immediatamente precedenti o successive. Ciò a patto che gli stessi, a insindacabile giudizio del Consiglio di classe/Team, posseggano competenze, abilità e attitudini che consentano di affrontare le esperienze e il lavoro previsti per la classe successiva.

E' ammissibile la **deroga nei seguenti casi:**

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati per assenze anche non continuative;
- terapie e/o cure programmate;
- alunni stranieri neoiscritti;
- aggiornamento permessi di soggiorno;
- situazione di disagio socio-familiare documentate dai servizi sociali;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo;
- eccezionali eventi atmosferici cfr. circ. MIUR Prot. 6588/A34 del 21 maggio 2013

In caso di mancata validità dell'anno scolastico, accertata e verbalizzata, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato finale del primo ciclo di istruzione.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ED ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO (art. 6 D. Lgs.62/17)

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più materie.

CRITERI DI AMMISSIONE

1. frequenza dei $\frac{3}{4}$ dell'orario personalizzato;
2. assenza della sanzione di esclusione dallo scrutinio finale o di non ammissione agli esami di stato secondo l'art.4 cc. 6 e 9-bis del DPR 249/98 e il Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria come modificato dal DPR n. 235/2007;
3. partecipazione alle Prove Invalsi (per l'esame di stato).

In sede di scrutinio finale, i docenti procedono ad esaminare la situazione di ciascuno studente: i docenti delle singole discipline propongono il voto di competenza e l'organo collegiale (Consiglio di classe) delibera sui singoli voti, motivando se necessario, in considerazione di un notevole discostamento dalla proposta, ove ritenga di non attenersi all'indicazione del proponente.

Eventuali sanzioni disciplinari subite dallo studente di scuola secondaria non possono influire sull'espressione del giudizio delle singole discipline. Tuttavia possono essere irrogate sanzioni disciplinari, previa deliberazione del Consiglio d'Istituto, che comportino l'esclusione dallo scrutinio finale e dall'Esame di Stato, oltre all'allontanamento dello studente sino al termine delle lezioni.

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA ED ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

La **non ammissione** viene deliberata in sede di scrutinio, presieduto dal Dirigente o da un suo delegato, a **maggioranza** con adeguata motivazione. Il voto dell'insegnante di religione cattolica, per chi si avvale dell'IRC, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (DPR 16 dicembre 1985 n. 751); "il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale." (art. 6 comma 4 D.Lgs.62/17).

Il numero di voti di profitto non sufficienti non genera un automatismo nella determinazione della non ammissione, ma andranno valutati caso per caso i parametri per la valutazione degli apprendimenti, i voti delle singole discipline e il giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto. Solo dopo l'esame della situazione complessiva dello studente il presidente indice la votazione per la eventuale non ammissione (cfr. art. 3, c. 3 del D.L. 1° settembre 2008, n° 137 nel testo modificato in sede di conversione dalla legge 30 ottobre 2008, n° 169).

Nel caso in cui l'organo deliberante si trovi in situazione di parità numerica fra docenti favorevoli e contrari all'ammissione dell'alunno, prevale il voto del Dirigente Scolastico o del collaboratore che questi ritenga di delegare alla presidenza dello scrutinio.

Il Collegio dei docenti delibera i seguenti **criteri generali per la non ammissione** alla classe successiva della scuola secondaria:

1. presenza di lacune gravi e diffuse tali da precludere la frequenza minimamente proficua alla classe successiva, durante la quale a nulla varrebbero gli interventi di recupero della scuola o personali dell'alunno;
2. informazione alla famiglia in via preventiva, tramite lettera scritta, della grave situazione del figlio;
3. inserimento dell'alunno in attività di recupero;
4. monitoraggio attento e condivisione delle difficoltà incontrate dall'alunno;
5. presentazione, prima dello scrutinio, al Dirigente Scolastico di una relazione dettagliata e riassuntiva del percorso attuato e degli esiti finali, per consentire un adeguato inserimento nella classe futura e suggerire interventi tesi a evitare iterazioni di comportamenti inadeguati;
6. assenza di particolari situazioni ambientali ostative di un proficuo rendimento scolastico (situazione familiare, di ripetenza, psicologica, relazionale, di salute, ecc);
7. acquisizione del parere dei consulenti esterni che seguono le situazioni di svantaggio o problematiche degli alunni in oggetto.
8. assenze non riconducibili ai criteri di deroga deliberati dal Collegio dei Docenti;
9. approvazione del Collegio dei Docenti, su proposta del consiglio di classe, dell'iscrizione per un terzo anno alla stessa classe secondo quanto disposto dal T.U. n.297/1994, art. 182, comma 1 e art. 192 comma 4 ("Una stessa classe di istituto o scuola statale, pareggiata o legalmente riconosciuta può frequentarsi soltanto per due anni. In casi assolutamente eccezionali, il collegio dei docenti, su proposta del consiglio di classe, con la sola componente dei docenti, ove particolari gravi circostanze lo giustificano, può consentire, con deliberazione motivata, l'iscrizione per un terzo anno").

In generale, **la non ammissione viene concepita:**

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, **con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;**
- come **evento anticipato alle famiglie** e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare di preferenza (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo.

VOTO DI AMMISSIONE E SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO E (D.Lgs.62/17 artt.6, 8)

La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al C. di C., presieduto dal Dirigente scolastico (o suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'Istituto. In tale occasione, la valutazione collegiale assume una rilevanza ancora più peculiare e delicata, poiché il C. di C. si trova, di

fatto, a fare un bilancio del complessivo livello raggiunto dagli allievi all'immediata vigilia del compimento dell'intero primo ciclo di istruzione e nella prospettiva ormai ravvicinata della prosecuzione degli studi nella scuola secondaria di secondo grado.

L'ammissione all'esame di stato è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico., nei confronti degli studenti anche in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline con decisione **assunta a maggioranza dal consiglio di classe**.

Il consiglio di classe esprime un **voto di ammissione in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore a sei**, che tiene conto del percorso triennale compiuto dall'alunno in conformità con i criteri adottati dal Collegio dei Docenti.

Criteri per la formulazione del voto di ammissione

Il voto di ammissione sarà formulato tenendo conto "del processo e del livello globale di sviluppo raggiunto" (D.Lgs. 62/17 art. 6) dall'alunno durante il primo ciclo d'istruzione sulla base:

1. della media dei voti disciplinari del secondo quadrimestre del triennio;*
2. degli indicatori del giudizio globale (cfr. tabella).

Secondo l'art. 8 D. Lgs. 62/17 il voto di ammissione concorre alla valutazione finale dell'esame di stato unitamente alla media senza arrotondamenti delle prove d'esame (scritti di italiano, matematica, lingue straniere e colloquio).

*Per gli alunni che abbiano ripetuto una classe, nella media dei voti si terrà conto solo delle valutazioni degli anni di promozione.

Svolgimento ed esito dell'esame di stato

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una **commissione** d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle classi terze compresi i docenti di sostegno e di strumento musicale, che si articola in tante **sottocommissioni** quante sono le classi terze.

Le funzioni di **Presidente** sono svolte dal Dirigente Scolastico o da un docente collaboratore del Dirigente individuato ai sensi dell'art. 25, c.5 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

Le prove scritte sono tre:

- prova scritta di italiano (testo narrativo o descrittivo, testo argomentativo, comprensione e sintesi di un testo)
- prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche (problemi articolati su una o più richieste, quesiti a risposta aperta)
- prova scritta articolata in una sezione per ciascuna lingua straniera studiata, livello A2 per inglese, A1 per seconda lingua (questionario di comprensione di un testo, completamento-riscrittura testo, elaborazione dialogo, lettera-email personale, sintesi di un testo).

Il colloquio valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze dello studente in riferimento a:

- capacità di argomentazione, risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo
- capacità di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio
- livelli di padronanza delle competenze di cittadinanza

La **Valutazione finale è data dalla media** arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0.5 **tra il voto di ammissione e la media calcolata senza arrotondamenti delle prove d'esame** (scritti e colloquio).

La prova nazionale non fa più parte della valutazione d'esame.

L'esame è superato con voto finale di almeno **sei decimi**.

L'eventuale **lode** è attribuita con deliberazione all'unanimità su proposta della sottocommissione purché la valutazione finale sia stata espressa con votazione di dieci decimi.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO (art.9 D.Lgs.62/17)

È rilasciata al termine della classe quinta primaria e al termine del primo ciclo di istruzione agli alunni che superano l'esame di stato.

È redatta durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. In tutte le istituzioni scolastiche vengono adottati i modelli nazionali di certificazione delle competenze come da D.M. 742/17.

il modello nazionale di certificazione delle competenze per la scuola secondaria di primo grado viene integrato da una sezione, a cura dell'Invalsi, che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica e da un'ulteriore sezione che certifica le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992, il modello nazionale di certificazione delle competenze può essere accompagnato, da una **nota esplicativa** che rapporti gli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi del piano educativo individualizzato.